ANNO XXIX. Venerdì, 28 Gennaio 1876. N. 27.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto (meno la Turchia)	» 15 —	» 28 —	» 52 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 20 —	» 34 —	» 60 —
Turchia e America Meridionale	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà in Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato costerà in Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato costerà 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELAU DAVIES BY COMP., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. MANZONI, via del Seminario, N. 43, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 20
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 50 per ogni linea.
Frammento asticipato.

Roma, 27 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Siamo informati dai giornali di Francia che parecchi uomini politici, repubblicani moderati, intraprenderanno un lavoro interessante, in vista delle elezioni senatoriali di domenica venturo. Si tratterebbe di formare una lista con delle di conciliazione fra i vari gruppi della sinistra, allo scopo di dare agli elettori della Senna l'opportunità di concorrere col loro voto la politica prudente, moderata, saggiamente repubblicana insomma nelle leggi costituzionali del 25 febbraio, in una parola; di fare omaggio di deale politico accarezzato e voluto dal signor Thiers. Una riunione preparatoria con questi intendimenti ebbe già luogo il 23 corrente. Il signor Labouluye e il signor Krantz, membri del centro sinistro, appoggiarono vivamente lo scopo della riunione e di seguito informarono della discussione. Il signor Gambetta alla sua volta sostenne lo stesso tesi. Il signor Thiers, presente, si trincerò in un profondo silenzio, ma bastava evidentemente la sua presenza per accrescere importanza al fatto che si voleva compiere.

Un telegramma da Parigi ci informa che ieri, 26, ebbe luogo un altra riunione dei delegati senatoriali della Senna per lo scopo di formare questa lista di conciliazione per la nomina dei senatori.

I candidati vennero interrogati sopra diverse questioni, e specialmente su quella della amnistia da accordarsi ai condannati politici. Un completo disaccordo si manifestò fra gli intransigenti della sinistra estrema e il centro sinistro in quasi tutte le altre questioni. Il sig. Gambetta, in cui la smania della popolarità è pari al desiderio di restare possibile in una ben ordinata repubblica, e l'ingegno pieghevole e vobile presume adoperar con successo a conciliare gli estremi, parlò di Vittor Hugo e di Blanc, accettati da tutti, e che meritano a primo scrutinio, o manifestò la speranza in un accordo al secondo scrutinio. Il signor Thiers, anche questa volta presente alla riunione, si mantenne in un silenzio eloquentissimo, e la riunione si sciolse, e un bel sogno rimase un bel sogno. Dalla lista di conciliazione si incricchiarono domenica i delegati senatoriali della Senna.

Non occorrono, per verità, il telegramma odierno, per persuadercì che il tentativo dei repubblicani moderati in Francia, o proprio a Parigi, non sarebbe riuscito. Ai pericoli della riunione in discorso bisogna dar la lode dovuta; buon senso, patriottismo calmo e riflessivo, esperienza del passato e sollecitudine per quei principii d'ordine di pace, cui egli gran maggioranza de' loro componenti, tutto ciò li rende degni di compiere una grande missione: ordinare la Francia a repubblica, render la repubblica garentigia di moderazione, salvaguardia di tutti gli interessi. Ma dove questi valentuomini si illudono è nel credere possibile la disciplina dei repubblicani intransigenti, la mortificazione del radicalismo e dell'assolutismo, suo naturale compagno.

Il *Journal Officiel*, come ci annunziavamo un telegramma di ieri, confermò le smentite del *Francais* alle voci di armamenti. Troviamo oggi nei giornali la seguente nota ufficiale:

Diversi giornali fanno allusione, per un tempo fortunatamente, alla chiamata d'una o due classi della riserva. Non si tratta affatto di tali chiamate, e il governo non si occuperà di ciò che quando giungesse l'epoca solita delle grandi manovre generali, vale a dire, nell'autunno del 1876.

In quanto all'armata territoriale, e in prima volta che sarà convocata, ciò sarà unicamente per verificare l'esattezza dei coscritti ai capo-luoghi di cissuna compagnia.

Intorno alle cose d'Oriente nascono oggi notizie di qualche importanza. La nota del conte Andrassy modificata, in seguito alle osservazioni d'ordine secondario e relative più alla forma che alla sostanza, fatte dalla Francia e dall'Inghilterra, sarà presentata al Divano verso i primi del mese venturo, e l'ambasciatore d'Austria chiederà al governo turco una risposta sollecita. Non sarà che dopo quest'adesione che le potenze potranno agire efficacemente presso gl'insorti o decidersi a deporre le armi prima della primavera. La *Liberté* da oggi queste informazioni, aggiunge che la Porta si è già spiegata favorevolmente sul contenuto della nota Andrassy.

Le cose dunque sembrano che prendano un avviamento soddisfacente, ma il *Temps* ci giunge oggi con notizie inquietanti. Un movimento sarebbe scoppiato in Candia e una corvetta austriaca sarebbe stata inviata colà. Nel carriere di Pola, 2000 operai sarebbero occupati in un lavoro straordinario di armamenti.

Ma queste notizie del giornale inglese vanno accolte con riserva, molto più conoscendo la facilità con cui in Inghilterra, dopo scoppiata l'insurrezione nella Romania e nell'Erzegovina, si inventarono e spacciarono le voci di arrivi di navi e prive di fondamento. Nel caso attuale, il *Times* avrebbe forse data l'apparenza di un fatto ad un desiderio suo, espresso tempo fa, di veder cioè, l'Austria prendere una parte più diretta e minacciosa nelle cose d'Oriente? Lo supreme in breve.

La *Correspondenza Politica* di Vienna annuncia che l'imperatore Francesco Giuseppe, con decreto del 21 corrente, nominò il vescovo cattolico di Neusatzer Kutschker, ad arcivescovo della capitale.

Questa nomina non incontrerà l'intera approvazione della Vaticana, giacchè è noto che monsignor Kutschker non è troppo ligio alle pretensioni papali e alla politica infallibilista.

Un telegramma di ieri da Atena annunzia che non era stato commesso un attentato contro il presidente del Consiglio dei ministri, signor Comunduros. Il solo fatto avvenuto, dice, ma a Patrasso, è l'*Agenzia Stefani* ha più tardi rettificato l'errore. Dal resto il fatto non ha alcun significato politico e il delitto si deve a vendetta personale. Il colpevole venne arrestato.

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE

di

Miss Carrer Bell

(DALL'INGLESE)

Aveva un fiore del medesimo colore ne' cappelli che spiccava magnificamente su quelli.

— Era certamente molto ammirata?

— Chiedi se ammirata.

— Sì, certamente, e non soltanto per la sua bellezza, ma ancora pe' suoi talenti. Ella era una delle signore che cantavano e cantò anche un duetto con il sig. Rochester.

— Con il sig. Rochester? Io non sapevo che egli cantasse!...

— Oh! egli ha una bella voce di basso ed uno squisito gusto per la musica.

— E la signorina ingrana che sorta di voce ha?

— Molto estesa e forte; cantava in modo che gli era un piacere l'ascoltarla. Poscia suonò. Io non sono giudice competente, ma so che il sig. Rochester disse che la sua esecuzione era nobilmente buona.

— E codesta signorina fornita di tante attrattive non è peranco maritata?

— Sembra di no. Probabilmente non sono molto fornite, essa e la sua sorella, di beni di fortuna.

— Ma mi sorprende che qualche ricco signore non stesi invaghito di lei. Il signor Rochester, per esempio. Egli è ricco, lui: non è così?

— Oh, sì! Ma v'è una grande differenza d'età. Il sig. Rochester è vicino alla quarantina; essa non ha che 25 anni.

— E che perciò? Si veggono fare tutti i giorni de' matrimoni ben più disuguali.

— È vero... ma non credo che al sig. Rochester potesse passare tal fantasia per il capo... Ma voi non mangiate nulla; avete spesa accostato un boccone alla buona: desidero stare qui.

— Ho troppa sete per poter mangiare... Se non vi dispiace, favoritemi un'altra tazza di the.

Avrei desiderato ritoccare il canto da me fatto della probabilità di un'unione tra il sig. Rochester e la bella Bianca; ma in tal momento entrò Adele a la conversazione fu volta ser un altro argomento.

Appena fui sola, tutto il mio studio fu di esaminare il mio cuore; trarne in luce i più ascosi sentimenti, le più fantastiche e vane speranze e ricondurle, colla scorta della Ragione, sul rigido sentiero del buon senso.

« Tu » andava quella gridandomi internamente « tu osavi quasi reputarti la prediletta del signor Rochester? tu osavi credertì degna del potere di piacergli? Tu di contar qualcosa a' suoi occhi? Povera scema! la tua stoltezza mi fa pietà! E hai fatto tanto caso di qualche parola di preferenza battuta in aria da un padrone alla sua dipendente! Povera scema! A tal segno poteri diffidare di buon senso? Tu andavi ripetendo stamani la breve scena della mattina. Sdegnosa di poi la faccia colle mani e vergognati di te stesso! Niuna donna che abbia giudizio si terrà insignita da alcune parole battute lì a caso da chi certamente non ha la menoma intenzione di renderla sua moglie; ed è pazzia quella di tutte coloro che alimentano nel loro secreto un ascoso amore che, ignorato o ricambiato, non può forchè divorare il sano che lo racchiude; e noto e corrisposto, non può forchè condurla ad un fuoco fatuo, in luoghi intricati e da cui non potrà uscirne a salvamento. Ascoltami adunque, Giovanna Eyre. Dimani colloca uno specchio dinanzi a te e tracciа il tuo proprio ritratto; non perdonare a niun difetto; non adoccire linee o contorno, non correggere veruna irregolarità, e scrivi di sotto: — Ritratto di una governante povera, brutta e sola nel mondo. — Poi dall'altre parte

L'ESERCITO ITALIANO

I.

Fu detto a ragione che la parte più sana dell'Italia è l'esercito. Non c'è dubbio che se in questa grande istituzione nazionale non fosse virissimo l'amor patrio e profondamente radicati i sentimenti del dovere, la salda disciplina e l'abnegazione sincera ed illimitata, non avremmo visto svolgersi, senza scosse relativamente gravi o senza perturbazioni, la radicale trasformazione del nostro stato militare. Si è appena sentita in qualche momento la voce degli interessi inevitabilmente lesi dalle innovazioni; gli oppositori stessi, legati al vecchio sistema, di cui alcuni assai autorevoli e la cui resistenza fa dapprima causa di molti dubbi nel pubblico, ora tacciono e non osteggiano più i nuovi ordinamenti militari, o se mai si limitano alla critica di qualche particolare. Ed ora siamo giunti a tal punto da poter con animo sereno e con sufficiente cognizione apprezzare i risultati ottenuti dalle riforme iniziate ed attuate, con una energia seguita a costo difficile e complesso lavoro, dal ministro della guerra, generale Ricotti.

Tanto più volentieri gittiamo uno sguardo sull'esercito nostro riordinato quanto più si allontana il ricordo delle incertezze, delle difficoltà sperate e di quella lotta soprattutto fra le esigenze della difesa nazionale e le ristrettezze della pubblica finanza che pareva dovesse sortire inevitabilmente a pregiudizio dell'uno o dell'altro di que' due grandi interessi.

Fortunatamente si ebbero oculatezza e prudenza bastevoli per trovare una via di conciliazione, sulla quale il ministro della finanze e quello della guerra poterono procedere in perfetto accordo. Da una parte si riconobbe la necessità di attuare i provvedimenti più urgenti della difesa nazionale, e dall'altra si ammise la convenienza di limitare le spese a quell'uopo occorrenti in tale misura da non rendere impossibile il conseguimento dello scopo da tutti desiderato, l'assetto nel bilancio generale dello Stato. Perciò, in via normale e fino a peraggio raggiunto, si è fissato il bilancio della guerra a 165 milioni nella parte ordinaria e a 20 milioni nella parte straordinaria.

Riconosciuano senz'altro che la tre grandi Stati, come la Germania e la Francia, in una misura relativamente molto maggiore si consacrano fondi agli apparecchi militari; onde là si otterrà senza dubbio uno sviluppo maggiore di forze e per ogni riguardo un grado di potenza superiore al nostro confronto. Ma il problema nel caso nostro è diverso. Si ammetta pure che tosto o tardi l'Italia potrebbe essere trascinata in una grossa guerra; ciò non vuol dire che l'Italia abbia desiderio di conquista, ma Elemento d'ordine e di pace in Europa, essa, come gli altri, cerca di perfezionare il suo assetto militare ma unicamente a scopo difensivo. Ciò adunque che possiamo desiderare e anzi pretendere dalle riforme del generale Ricotti è che esse ci procurino, in ogni eventualità, una difesa efficace. Vediamo se questo scopo sia fin d'ora o sarà in breve raggiunto.

Le due leggi più importanti, e diremo fondamentali, quella sull'ordinamento dell'esercito, 30 settembre 1875, e l'altra sul reclutamento, 7 luglio 1875, vennero attuate. Alla data del 1° gennaio di quest'anno più nessuna unità organica mancava alle armi combattenti dell'esercito di prima linea.

In questo momento tutti gl'Italiani atti alle armi, dal 20° al 39° anno d'età, sono obbligati al servizio militare. La sottrazione per danaro a questo dovere e la surrogazione nel servizio fra persona e persona furono tolte; nessuno più fa favore di persone o di casta non esistono più, e il principio dell'uguaglianza dirimpetto alla legge della leva è ormai divenuto un fatto. Però soggiaciamo ai introdurre temperamenti a tutela degli interessi delle famiglie; il volontariato di un anno e il rinvio a prestare il dovuto servizio sono mezzi adottati per non interrompere bruscamente le carriere scientifiche e per non turbare sovverchiamente gl'interessi domestici. Si può quindi calcolare che ogni quarant'anno in tre categorie, la prima delle quali soltanto è obbligata ad un servizio di tre anni sotto le armi, scenda d'assai il peso degli obblighi di leva. Ma il sistema ci assicura, ed è ciò che più importa, numerose forze pel tempo di guerra ordinate in tre grandi reparti: l'*esercito permanente*, la *milizia mobile*, la *milizia territoriale*.

Nel avvenire sui ruoli quasi due milioni d'uomini, vale a dire 500 mila per l'esercito permanente, 250 mila per la milizia mobile, e il resto per la territoriale; in quasi perfetta corrispondenza al sistema germanico, cioè rispettivamente all'esercito attivo, alla *landwehr* ed al *landsturm*.

Una cifra complessiva di quella forza, così enorme, potrebbe far credere che il nuovo sistema militare, in confronto del l'antico, abbia avuto come scopo principale l'aumento numerico. Non lo credismo, considerando che presso a poco le forze attuali si avvicinano a quelle che Ricotti non consiste già nell'aver popolato i ruoli di numeri e di nomi, ma nell'aver trasformato ultimente l'organizzazione di quelle forze, in particolar modo costituendo un buon sistema di riserve, un esercito di seconda linea, e fecondo di una istituzione ormai decretata, com'era la guardia nazionale, una vera riserva militare nella milizia territoriale, dalla quale certo si potrà ricavare maggiore partito e un aiuto più efficace nel caso di guerra.

Restringendo il calcolo delle forze all'esercito permanente ed alla milizia mobile, si hanno complessivamente 750 mila uomini, dei quali sottratti 150 mila non disponibili, rimangono 450 mila combattenti costantemente tenuti a numero da altri 450 mila uomini di truppe di complemento. E tale sarebbe la forza che fin d'ora potremmo mettere in campo, se ci cogliesse improvvisamente una guerra. Ma il numero non è tutto; ci vogliono ancora le buone armi, la preparazione per la rapida mobilitazione, le dotazioni del materiale occorrente in una grossa guerra, i pasti d'approdo fortificati per la doppia azione offensiva e difensiva, e occorre infine una buona educazione e istruzione militare.

Riassumeremo a grandi tratti ciò che si è fatto per quei diversi rami del nostro assetto militare.

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO E LE CASSE DI RISPARMIO PRIVATE

Col 1° gennaio corrente è andata in vigore la legge del 27 maggio 1875 per l'istituzione delle Casse postali di risparmio. Non occorre cramai più spendere parole per dimostrare l'utilità e la necessità di promuovere il risparmio con mezzi atti a raggiungere il più presto e più efficacemente il loro intento. e l'opportunità speciale di una simile istituzione in un paese dove ai banco 40 milioni di lire in meno, cioè, del capitale in Casse di risparmio non esiste. L'accoglienza che il progetto di legge ottenne dal Parlamento non è stata diversa da quella che ebbe dal pubblico, senza che una voce autorevole a contestarne o metterne in dubbio i buoni effetti che possono aspettarsi nel miglioramento materiale e morale delle classi meno favorite della fortuna. Se non però importa grandemente che il governo, a cui è affidato il compito dell'applicazione di questa provvida legge, corri per quanto è possibile che gli effetti corrispondano allo spirito ed agli intendimenti della legge stessa, rimovendo gli ostacoli che per avventura possono presentarsi. Avvenendo, anzi incoraggiando ne' medi migliori le buone disposizioni al risparmio.

Diciamo questo perchè non vorremmo che l'inquietudine della gl governo di non generalizzare l'istituzione delle Casse postali di risparmio tutto a un tratto e di non estenderle là dove già esistono Casse di risparmio private, avesse per conseguenza l'rustrando la parte lo scopo della legge) di sminuire i frutti che si possono attendere. Poichè se anche a noi pare ragionevole che l'azione del governo a questo riguardo possa essere risparmiata là dove quella dei privati riesce sufficiente ai pubblici bisogni, e lodiamo perciò che non si venga con una inutile concorrenza a turbarne l'andamento; non vorremmo però che questi riguardi per parte del governo si assumessero a pregi istituti privati, nei quali il depositante del denaro risparmiato non trova le stesse facilità, gli stessi allettamenti che trova negli istituti governativi o vi trova degli impedimenti.

La Cassa di risparmio di Roma, per esempio, è tra gl'istituti a cui si è la maggior parte per l'esclusivo ufficio di raccogliere il minuto risparmio di uno dei più grandi centri d'Italia, ed è appunto per questo che ci sentiamo indotti a chiedere, pur perseverando esse ne' modi con cui funzionano presentemente, sia lecito il pretendere che il governo non pensi a sopperire tra poco colle sue Casse postali al bisogno sicuramente soddisfatto da questa Cassa?

I lamenti per questo sono vivi e ogni giorno più si fanno imponenti.

La Cassa di risparmio di Roma non ricevè i depositi che un giorno solo della settimana, e un giorno solo destina ai rimborsi: come si può pensare che un centro così popoloso come questo, un centro che ha tanta parte nella vita nazionale che le tendenze al risparmio sieno, nonchè favorite, eccitate, possa trovare in così scarsa accessibilità della Cassa il modo di bastare ai suoi bisogni e fare sì che i bisogni a ricorrervi e a valersene? Eppure è così, e fa meraviglia come quell'amministrazione non se ne avvegga e non cerchi di porvi riparo. Lo stesso interesse dovrebbe indurla a riformare il più presto i suoi regolamenti e statuti, per quanto possibile, all'uniformità con quelli delle Casse postali governative. Riforma tanto più necessaria, quando si pensa che la disposizione che limita a due giorni della settimana le funzioni della Cassa risale al 1830, in un tempo, cioè, nel quale le Casse di risparmio erano sul nascere, e forse per ciò solo scusabile una tale limitazione. Si dice che l'ufficio del provveditore, del segretario, del cassiere non possa fare gratuitamente, e questi dovendosi trovare presenti per tutto il tempo che la Cassa sarà aperta, non essere conveniente aumentare il lavoro di essi senza pagarlo; ma la cosa non ci pare soddisfacente, perchè in questo caso i riguardi che si debbono al pubblico debbono star sopra a qualunque altro riguardo, e la provvista stessa, o coll'opera gratuita o coll'opera rimunerata, che la Cassa rimanga aperta in più giorni della settimana o pur maggior tempo.

Abbiamo sott'occhio l'ultima relazione di quell'amministrazione, e vediamo che essa spende in stipendi agli impiegati oltre 90 mila lire, e non comprendiamo quale sia il lavoro inerente a questi impiegati nei cinque giorni in cui la Cassa rimane chiusa al pubblico. Concludiamo adunque: noi non abbiamo nulla a dire che il governo voglia fare nell'andamento e nelle Casse postali di risparmi in quei luoghi dotati di istituti privati che vi suppliscono, ma concediamo questo ad un solo patto, cioè che quegli istituti si uniformino esattamente al sistema ed ai non donare tutto il tuo cuore e l'anima tua e chi non saprebbe che furono.

Alzasi in quel giorno trasparentissimo alle unte facconde; bensì di quando in quando mi passava per la mente la possibilità di dover abbandonare Thornfield e andarmi qualunque a cercar d'altra un'altra posizione... i quali pensieri non stimavo necessario frenarli ma lasciavo che germogliassero a portassero frutto, se così era destinato che avesse a essere.

Il signor Rochester era assente già da una quindicina di giorni, quando arrivò alla signora Fairfax una lettera: ella la lesse, la rilesse, e poi la serbò mano trascorse in modo di farmi credere parte del contenuto nella tazza fu cosa cui non mi piacque di formarzi a congetture sopra per lo minuto.

— Bene!... qualche volta mi viene alla mente che noi si fa una vita pur troppo tranquilla, ma ora invece si correrà il rischio di aver rumore a facenda più del bisogno, almeno per un po' di tempo! — disse la signora Fairfax mentre seguitava a tenere la lettera davanti alla propria luci.

(*Continua*)

(*) La proprietà di questa appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

modi posti in opera dal governo, e corrispondano all'indole vera ed allo scopo di si benefica istituzione.

L'AZIONE DELLE POTENZE
A COSTANTINOPOLI

Scrivono da Costantinopoli, 21, alla *Neue Freie Presse*:

Sino da ieri l'altro, sir Henry Elliot riceveva dai suoi colleghi rappresentanti le grandi potenze, onde appoggiare presso la Sublime Porta il progetto di riforme dell'Imperatore austro-ungherese, riservando però la libertà d'azione dell'Inghilterra nelle questioni secondarie. L'indecisa delle l'Inghilterra a questo riguardo è una potente firmataria del trattato di Parigi non era più dubbia. Stefane questa sera-sta ha accompagnato da qualche ritardo, ma spero un intervallo aumento di forza nel paese comune delle potenze, inquantochè qual governo sino allora avesse sostenuti energicamente i diritti sovrani e l'indipendenza del sultano. Se qualche cosa può tranquillare la Turchia relativamente ai caratteri ed alle conseguenze di questa azione diplomatica, essa è certamente la partecipazione dell'Inghilterra a questo concerto europeo. Inoltre l'azione di tutti i consoli presente in una forma che lascia libertà ai principii d'indipendenza e di sovranità. L'Europa non interviene in modi alcuno una sola volta, si mette in linea di combattimento, onde mettere un termine all'insurrezione dell'Erzegovina, ne intende con semplici e vuote parole, e poi semplicemente a far che siano ascoltati dalla Porta, si crede che andranno di mano in armi agl'inserti. Non si potrebbe ripetere mai abbastanza: questa non è una semplice l'applicazione delle riforme proposte e lasciata assolutamente alla Porta. Nessuna delle Corti interessate ha preteso la più lontana intenzione di voler usurpare i diritti sovrani del sultano. Esse assicurano, in quanto concerne questo punto esplicito, aver abbastanza un assoluto rispetto e la Sublime Porta non può a meno di riconoscere la cura colla quale si curerà di tener lontano dal paese progetti che non sono che una forma che emise alla sua autorità. Ma è ben perciò più disposta a concedere a questa azione diplomatica l'Unione effettiva. Malmadanzata, il quale gode tutta la fiducia del sultano, oppone sempre la più viva resistenza ad ogni idea d'intervento estero negli affari interni del paese. Vili può rispettare finchè si vuole che venne fatta la prova che la Porta, abbandonata alle sue forze, non ha potuto mai fare della sedizione insurrezione; che questa insurrezione si è trasformata in una guerra di razze; che non ha cambiato motivo e scopo; che va la forza delle armi nel Montenegro imperiali non possono far nulla contro le tandone e gli sforzi dei ribelli; che l'Europa deve far udire a questi la potenza una voce e—agli si cotina a trincierarsi dietro all'obbiezione, che le proposte delle potenze sono soltanto un aiuto interessato e che il progetto del conte Andrassy è inseguibile e pello provviste laocite.

In questo affare Mahmud pensò in tutti i suoi colleghi ed stimano la maggior parte di essi contro di sè. Questi ultimi sanno che la situazione è grave e che la Porta dovrebbe mettere in disparte ogni considerazione d'amor proprio ed accettare il mezzo più immediato e pratico che le si presenta per far cessare uno stato di cose, che, se si prolungasse sino alla primavera, potrebbe produrre le più gravi complicazioni in Oriente. Tutto sommato, che cosa promettono le potenze? Che di pretti interessi della loro proposta e che accoglierà i loro saggi consigli la Porta accordi ad ora l'autorità per sottomettere i ribelli e per impedire che insorgino di nuovi elementi più di conflitto. La Commissione conosiare a Mostar non costituisi già il preludio a questa mediazione assicurata? Che fra le potenze esiste un vivo interessata alcuno al pari della Turchia si pronte ristabilimento dell'ordine nelle provincie insorte ed al ritorno di un'era di pace e di tranquillità in quei paesi. La Porta deve unirsi più intimamente a queste potenze e per ottenere quest'intento non esiste che un solo e compensazione. « Noce quanto dicono i ministri turchi e ciò che Mahmud ripeté non vuol ammettere. La Porta, egli dice, può bastare a se stessa senza l'aiuto di nessuno. E per provarlo, per quanto è possibile questa azione diplomatica ch'egli sembra sempre, ha inviato Ali Nami pascià, il nuovo governatore dell'Erzegovina, a Mostar coll'incarico di riprendere le trattative di conciliazione di riverse dagli insorti e di cercare d'ottenere qualche risultato per appoggiare la Porta nella sua resistenza alle potenze.

GLI UFFIZIALI ITALIANI ALL'ESTERO

Leggiamo nell'*Italia militare* del 27:

Da lettere particolari, gentilmente comunicateci, riceviamo alcune notizie sugli uffiziali italiani, il colonnello Negis ed il maggiore Terretta, i quali hanno assunto gli uffizi all'estero per visitare le principali fabbriche d'armi.

In un precedente nostro foglio dicemmo già della missione e navalestres sanoghienna ch'ani ricevettero in Russia. Prima di recarsi colà, avevano visitato in Austria la grandiosa fabbrica d'armi di Trieste, diretta dal signor Varnel. Vi furono accompagnati da una lettera commendatizia loro favorita per liquida cortesia dalla direzione della guerra, generale di cavalleria barone Kellner; e non è a dire che vi abbero accoglienza e favori fatte loro dal direttore. Entrarono nei forzami un'idea dei grandi mezzi per la fabbricazione d'armi da guerra dei quali dispone quel vasto stabilimento, in addizione al personale, macchine e personale. Attualmente vi si fabbricano ogni settimana 5000 fucili *Mauser* pel governo germanico, 2000 *Werndl* per l'Austria, e si trasformano 3000 *Chassepots* si sistema *Mauser* per la stessa Prussia, e si stanno anche per fornire alla Francia alcune diecine di migliaia di fucili *Gravasi*. I nostri uffiziali peterono assumere parzialmente dei lavori, che vi si compiono con molta precisione e regolarità.

Dalla Russia essi recarono a Berlino, ove pure furono accoglienza; qui di trattenere pochi giorni per visitare la fabbrica di macchine del signor Loewe e quelle degli stabilimenti governativi di Spandau, dove l'armuole, la fonderia di cannoni, il polverificio ed il laboratorio pirotecnico. Non potevano visitare le fabbriche d'armi, essendo ciò vietato a tutti indistintamente gli uffiziali esteri.

Il reverente cortesi a Chamnitz (Sassonia) per visitare le due fabbriche molto accreditate di macchine Hartzmann e Zimmermann. Di là fecero ritorno alla volta di Londra per la via di Colonia, Liegi ed Ostenda.

Siamo lieti che uffiziali italiani ricevano ovunque ottimi accoglienza e cortesie speciosissime amichevoli; questa è novella prova delle simpatie che gode presso gli Stati più potenti dell'Europa l'esercito italiano.

IL PORTO DI GENOVA

Dal luogotenente di vascello, signor Grillo, riceviamo le seguenti considerazioni sulla tanto dibattuta questione del porto di Genova:

On. signor Direttore,

Giorni sono l'*Opinione* pubblicava una serie di articoli sulla progettata traversia diretta del porto di Genova, e quali veniva dicendo il progetto della Commissione governativa e in massima il concetto di un prolungamento del molo nuovo sulla direzione di scirocco per creare al porto stesso un antiporto o rada colla bocca rivolta a levante. Avvenne di poi che contraddizioni nolla quale ravviso non solo un ostivo impiego di denaro, ma inoltre un vero pericolo per l'avvenire del nostro porto commerciale, mi permetto di domandare un po' di spazio per una breve replica, nella duplice che voci più competenti di me vorranno non ma a combattere per la stessa causa.

Il solo come i numerosi progetti presentati, ed ai quali ho accennato, dividerà in tre gruppi così contraddistanti e perti con bocca a ponente; porti con bocca a levante; porti diretti a scirocco. Ora, senza entrare in progetti speciali di quest'ultimo gruppo non abbiano che pochissimi fautori, si guize che la costanza si contragga fra i due primi, dei quali il progetto Mancini-De-Scalzi e quello Parodi, modificato dalla Commissione governativa del 1867, possono considerarsi come i tipi più estremi. E mia intenzione di entrare nei particolari dei vari progetti o di raccomandare specialmente alcuno: sarebbe questo un cadere troppo entro un tracciato che non è ancora arrivato, e per altra parte non è quando si vede minacciata la base dell'edifizio che si può impunemente mutare il piano superiore; non intendo neanche seguire il mio ragegno avversario in tutte le sue considerazioni, abbonche per molte delle sue ragioni io abbia fatto un rapido esame dei tratti caratteristici del due progetti tipi, affine di mettere in rilievo le ragioni che, a mio avviso, consigliano di accordar la preferenza alla bocca a ponente.

L'argomentazione dell'autore degli articoli a cui accenno, si può ridurre ai seguenti come segue: « La traversia di Genova essendo dal 3° quadrante, ouviene riparazione con un dique normale alla direzione massimamente il porto dal lato più nocciate: un molo orientale non potrebbe servire all'uopo perchè lascerebbe sempre libera l'azione delle onde dirette, e per lo meno a quello rifiuto che genera la risacca. »

Ora lo mi propongo di provare:

1° Che un molo orientale può difendere perfettamente dal vento di traversia lasciando solo l'accesso a un po' di spazio sull'antiporto, che non sarà mai pericoloso;

2° Che con questo molo orientale, oltre sulla bocca a ponente, si viene a trasformare il porto attuale in un porto di rifugio tamente tranquillo e atte alle operazioni commerciali, mentre questo scopo non si raggiunge col molo di scirocco.

3° Che i progetti che stabiliscono la bocca a ponente, oltre ad essere più economici, sono i soli che ovviano gl'inconvenienti siano specialmente nelle ostiere della navigazione a vela.

Ed comnci all'opre. Quando più tempestati e fieri, dei venti chiamati con frase marinaresca *di traversia*, spirino dal terzo quadrante, sinno lo ha mai posto in dubbio, e non se ne può dubitare ragionevolmente, abbia spesso tante considerazioni geografiche per provar cosa che è nota a tutti i bachettieri di Genova; ma ciò sfuggì avvalso dovette fare per mettere in questione sui suoi veri termini, sarebbe stato di stabilire con maggior precisione le direzioni di questa traversia. I marinai sanno benissimo che, allorchè questa ondata riconosciuta da tutti i marinai che hanno la pratica il porto di Genova. L'aver trascurato di precisare le varie direzioni importanti espiegò non si su davvero spiegare, mentre è sulla esatta determinazione della traversia di un porto che dipendono le condizioni del molo o sullo sue opere di difesa . e ognuno vede come varii radicalmente le stato del problema secondo che si tratti di un molo orientale o di un molo a ponente. Il primo caso, per esempio, dal ponente-libeccio, anch'esso compreso nel 3° quadrante, ma che differisce di 45 gradi dalla direzione precedente.

Si potrebbe, a dir vero, comprendere come l'autore più capitato su questo particolare abbia creduto ravvisare nel suo nostro avversario, perchè, s'il lo fosse stato, avrebbe dovuto venir a conclusioni ben diverse da quelle che avete letto. Supponendo infatti la traversia un campo indeterminato di 90 gradi, egli può, senza contraddire palesemente alle sue premesse, trarne conseguenze favorevoli al suo progetto. Senonchè si tratta qui di tal questione che ha troppa importanza perchè si possa applaudire a simili artifizi, essendochè tutt'al più in una disputa accademica, ad io preferisco credere che l'autore degli articoli, il quale, almeno si rivela qua e là nei suoi giudizi e nelle sue affermazioni, non è troppo famigliare col linguaggio e colle idee degli uomini di mare, non abbia accorpiato al fatto la volata importante, avverso sia stato tratto in inganno da considerazioni d'ordine puramente teorico.

Ammesso pertanto, com'è provato dalla esperienza secolare e come trovasi confermato dalle più antiche guide di navigazione, che la traversia di Genova sia il mezzogiorno-libeccio, se risulta che un molo orientale, quando sia abbastanza esteso a coprire da quel rombo l'atteraitli del molo nuovo attuale, riparerà completamente l'antiporto dal mare diretto di traversia; lasciando solo l'entrata libera a quello di ponente e in parte a quello di libeccio, del quali il primo non è mai temibile per la violenza delle onde nella direzione da cui spira, e il secondo parimenti non assume mai proporzioni pericolose, essendo le fetto ristretto che per la speciale configurazione del golfo ligustico lo mareggiate di libeccio piegano sempre presso la costa a mezzogiorno-libeccio, e non giungono nella traversia. Oltre di ciò è chiaro che il molo nuovo attuale, la cui direzione è quasi perpendicolare al mezzogiorno-libeccio, frenerà il mare di traversia e non le riflette che in minime proporzioni sull'area occidentale della rada, le cui superficie massima non sarà allora agitata che da flutti di propagazione, non mai a temersi per navi che stirpone sulle boorre in fondi superiori ai 15 metri. "

Ne consegue che il molo occidentale diretto da scirocco non solo non attiverà impedimento alcuno all'entrata libera a ponente, ma che anzi, come già ho avuto l'onore di dire, è rimasto che si estende dalla Cava alle radici del molo vecchio: oltre di ciò esso riparà più che a sufficienza l'antiporto, il quale non richiede una tranquillità assoluta d'acque, come quello che deve servire semplicemente a uso di rada. Sparisono così tutti i pericoli che l'autore gli effetti di una bocca aperta ad una protesa traversia a quelli non meno immaginari che accadrebbe dovuti ad un molo orientale; in compensazione come la spoggiate di quest'ultima possibilità si danno stati ad esempio i mali originati dai porti di Livorno e di Napoli, che quello non ha nulla a che fare col disposizione non ha nulla a che fare col caso nostro, giacchè sia il molo del Granili a Napoli, sia quello mediceo a Livorno, si trovano al punto in cui ne venne arrestata la costruzione erano per rapporto alla traversia collocati in direzioni quasi assolutamente opposti vi, e di più presentavano alle onde il loro lato interno, per modo che dovevano di necessità riflettere i marosi di traversia nel lembo che avrebbero dovuto proteggere. Ma questo fatto, il quale prova solo i cattivi effetti di una opera decretate quello opere, non può in alcun modo applicarsi a Genova, nonchè durante il periodo richiesto per la costruzione del molo orientale, poichè quest'ultimo, staccandosi dalla punta della Cava e correndo all'incontro delle onde, non può a meno di non diminuire la forza di queste prima di giungere alla punta estrema del molo nuovo per rapporto al mare di traversia, e non può quindi in nessun caso aumentare la forza delle onde riflesse. Ripeto che i marosi verso l'entrata del porto, come vorrebbe far credere il nostro avversario.

Vediamo per contro il molo occidentale in qual modo provveda alle diverse esigenze del porto. Deve ripara bene la rada, o a meggior ragione, ed i giudizi di tutti i marine coi sentiti oppositori che, su questo solo avsano ad essere il suo ufficio, sono sarebbe preferibile al mezzo proposto, poichè la sua direzione esso lascia libera l'ingresso ai venti di mezzogiorno e di scirocco, i quali, abbenchè non così temibili come il mezzogiorno-libeccio, sono pure i più nocivi considerevoli, che renderebbero, se non pericoloso, almeno assai incomodo il soggiorno in rada, e che potrebbero anche in qualche giorno direttamente nel bacino del porto interiore, vi produrrebbero un'agitazione tale da impedire le operazioni commerciali alle quali dalla Chiappella, di fatto, riflettono dei all'interno, secondo attualmente. Questi inconvenienti aumentano d'importanza se si tien conto della durata relativa dei venti dal 2° quadrante e scirocchi (810 giorni dall'anno, mentre sole 20 sirca durano quelli dal 3° quadrante, e dei giorni del fatto che colla bocca a levante non si può ottenere la tranquillità del porto interiore, a meno di sbarrare la bocca stessa lasciando un passaggio assai stretto, il quale durre un molo orientale interno, stesso progetto la Commissione governativa del 1867, aspettivi ostacoli alla navigazione, che or ora dirò. Nel caso infatti, oltre a evitare una ristretta sarebbe rada, si viene a ripetere all'ingresso del porto esterno quel moto di circolazione indispensabile alla Pigiene (la fogne della città hanno lo sbocco nel recinto del porto attuale) a nel secondo, quale non potrebbe più formare, perchè l'area ristretta esterna al molo orientale sarebbe troppo commossa dai flutti diretti e da quelli di ritorno per poter servire da navigazione e di cerchio inoltre rimarrebbe in mezzo alla parte agomba per lasciar libero il passaggio.

Appare adunque che colla bocca a levante il porto interno non sarà in grado per buono parte dell'anno di suddividere al suo ufficio di bacino commerciale; e qui ando in accenno di avvertire come sia per questo caso che questa disposizione delle opere esterne assicuri con quelle da noi propugnata che ci viene a proporre il porto in quella forma di chiocciola nell'apertura rivolta al vento ragnante, che il nostro avversario giustamente condannava; e del che ne segue l'effetto che, mentre colla bocca a ponente le onde leggere di libeccio o di ponente vanno a rompersi normalmente sulla costa Carignese, e vi riflettono a loro volta profondendo un po' di risacca nella rada, ma non mai nel bacino interno, colla bocca a levante, invece, il moto ondoso è quasi più poderoso visso guidato infallibilmente per successive riflessioni sino alle estate più interne del Mandracchio.

Mi pongo con ciò di aver dimostrata la superiorità della bocca a ponente per ciò che riguarda la protezione delle acque del porto, e mi rimane a parlare dei vantaggi che esso offre sotto altri punti di vista non meno importanti, quali sono il pericolo d'interramento e la facilità della navigazione a vela.

Quanto al primo punto non saprei veramente con quali argomenti si possa sostenere che un periodo di sfatti genere abbia a temersi nella bocca a ponente, quando la storia ci mostra non meno di 14 porti, fra cui quelli dell'antica Luni e di Savona, interrati appunto per aver avuto la bocca rivolta a levante, e quando la ragione di tale fatto è così semplice che quasi non ha d'uopo di dimostrazione. E la vere, oltre alle correnti littorane, la quale in un'azione ristretta bene, ma comunque sul convogliare verso ponente le torbide del fiume e la mobile massa dei marosi presso la costa, vi è per la violenza delle onde nella direzione da cui spira, e il secondo parimenti non assume mai proporzioni pericolose, essendo le fetto ristretto che per la speciale configurazione del golfo ligustico le mareggiate di libeccio piegano sempre presso la costa a mezzogiorno-libeccio, e non giungono nella traversia. Oltre di ciò è chiaro che il molo nuovo attuale, la cui direzione è quasi perpendicolare al mezzogiorno-libeccio, frenerà il mare di traversia e non le riflette che in minime proporzioni sull'area occidentale della rada, le cui superficie massima non sarà allora agitata che da flutti di propagazione, non mai a temersi per navi che stirpone sulle boorre in fondi superiori ai 15 metri. "

Ne consegue che il molo occidentale diretto da scirocco non solo non attiverà impedimento alcuno all'entrata libera a ponente, ma che anzi, come già ho avuto l'onore di dire, è rimasto che si estende dalla Cava alle radici del molo vecchio: oltre di ciò esso riparà più che a sufficienza l'antiporto, il quale non richiede una tranquillità assoluta d'acque, come quello che deve servire semplicemente a uso di rada. Sparisono così tutti i pericoli che l'autore gli effetti di una bocca aperta ad una protesa traversia a quelli non meno immaginari che accadrebbe dovuti ad un molo orientale; in compensazione come la spoggiate di quest'ultima possibilità si danno stati ad esempio i mali originati dai porti di Livorno e di Napoli, che quello non ha nulla a che fare col disposizione non ha nulla a che fare col caso nostro, giacchè sia il molo del Granili a Napoli, sia quello mediceo a Livorno, si trovano al punto in cui ne venne arrestata la costruzione erano per rapporto alla traversia collocati in direzioni quasi assolutamente opposti vi, e di più presentavano alle onde il loro lato interno, per modo che dovevano di necessità riflettere i marosi di traversia nel lembo che avrebbero dovuto proteggere. Ma questo fatto, il quale prova solo i cattivi effetti di una opera decretate quello opere, non può in alcun modo applicarsi a Genova, nonchè durante il periodo richiesto per la costruzione del molo orientale, poichè quest'ultimo, staccandosi dalla punta della Cava e correndo all'incontro delle onde, non può a meno di non diminuire la forza di queste prima di giungere alla punta estrema del molo nuovo per rapporto al mare di traversia, e non può quindi in nessun caso aumentare la forza delle onde riflesse. Ripeto che i marosi verso l'entrata del porto, come vorrebbe far credere il nostro avversario.

Vediamo per contro il molo occidentale in qual modo provveda alle diverse esigenze del porto. Deve ripara bene la rada, o a meggior ragione, ed i giudizi di tutti i marine coi sentiti oppositori che, su questo solo avsano ad essere il suo ufficio, sono sarebbe preferibile al mezzo proposto, poichè la sua direzione esso lascia libera l'ingresso ai venti di mezzogiorno e di scirocco, i quali, abbenchè non così temibili come il mezzogiorno-libeccio, sono pure i più nocivi considerevoli, che renderebbero, se non pericoloso, almeno assai incomodo il soggiorno in rada, e che potrebbero anche in qualche giorno direttamente nel bacino del porto interiore, vi produrrebbero un'agitazione tale da impedire le operazioni commerciali alle quali dalla Chiappella, di fatto, riflettono dei all'interno, secondo attualmente. Questi inconvenienti aumentano d'importanza se si tien conto della durata relativa dei venti dal 2° quadrante e scirocchi (810 giorni dall'anno, mentre sole 20 sirca durano quelli dal 3° quadrante, e dei giorni del fatto che colla bocca a levante non si può ottenere la tranquillità del porto interno, a meno di sbarrare la bocca stessa lasciando un passaggio assai stretto, il quale durre un molo orientale interno, stesso progetto la Commissione governativa del 1867, aspettivi ostacoli alla navigazione, che or ora dirò. Nel caso infatti, oltre a evitare una ristretta sarebbe rada, si viene a ripetere all'ingresso del porto esterno quel moto di circolazione indispensabile alla Pigiene (le

che in Italia in questo ramo d'industria che può costituire la più grande ricchezza del nostro suolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 di 20 gennaio 1870.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65.

Barometro a mezzodì m 755.5

Termometro centigrado

Massimo in 24 h — Minimo in 24 h

Umidità media del giorno

Relativa in 24 h — Assoluta = 6.62

Vento dominante nelle 24 ore Nord.

Stato del cielo. Coperto.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Romani, venerdì 28, alle 3 pom., nella Sala Dante, avrà luogo il primo concerto di musica classica dei maestri Sgambati e Pinelli. Gli altri concerti sono annunziati per i giorni 4, 11 e 18 febbraio.

— La *Provveditrice*, giunta stamane, ebbesi ieri la nuova opera *La Loge*, del maestro Jesse, andata in iscena alla Scala di Milano la sera di martedì, è stata accolta freddamente

— Al Comunale di Trieste ha suscitato entusiasmo il ballo *Pietro Micca* del coreografo Manzotti.

— Al Regio di Torino sono annunziate le prove della nuova opera *Cleopatra*, del maestro comm. Lauro Rossi.

— *Ce fi di notte*. — La *Dolores* del maestro Auteri ha trovato presso il pubblico dell'Apollo favorevole accoglienza. Furono applauditi anche gli artisti e in ispecie la Marelli che si distinse assai. Possiamo Assegna darne le nostre impressioni sulla musica e sull'esecuzione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sciopero. — Anche oggi la *Gazzetta d'Italia* si è giunta soltanto in mezzo foglio, poichè continua lo sciopero degli operai della sua tipografia.

Esercizio. — Servizio da S. Pietro in Trento, 25 gennaio, al *Racconaute*:

Nella scorsa settimana un terribile e crudele fatto avvenuto nella limitrofa villa di Emiliano patriziò e gran possidente commosse tutte queste agricole popolazioni. Certo M., persona colpisco, e sora lamentata d'avvio alla speciale simpatia intendi poter si ed onori della sua tipografia.

ROMA

ballo della Scala, il principe arghierita,

Principe Wortem-

multisimi italiana a che riuscì

nerci linea, e una lel- ed ha Rocca- dei cenni ogni altro ebbero

a che do- l'adunanza tato l'alto lario.

operazioni ombre dal- nche fatti nel sul an-

centati fu- ne nulla nè povera

onorati per

eri di mu-

naposta del quali, Hanni ata di certa ogni alcuni erminate la la relazione tati sospesi

al addietro colonna di ancora

ndo pronto e trasporto a spesa

e luce un e con una ata nel Canale

do il regno ale di setti- un maggio- i premi è ogni tipo- ai sangui- di arbo- taglio e di mobili ru- coll'eri-

nuni che i formano a mano per quante per- fascendo an-

Pubblicazione. — L'ultimo fascicolo del *Giornale degli Economisti*, pubblicato dalla Società d'incoraggiamento di Padova, conferma splendidamente la bella riputazione che questa Rivista seppe acquistarsi e rispondo degnamente al lavoro con cui il pubblico italiano l'ha accolta. Il fascicolo contiene la continuazione di un pregevole lavoro di E. Ferri sulla azione economica del Parlamento, della relazione di M. Amar sullo stato attuale delle leggi europee pel lavoro delle donne e dei fanciulli, un'articolo di C. Lobenelli sulle cassette di risparmio in Italia, un lavoro di L. Luzzatti sulle Banche d'emissione in Svizzera, le rassegne consuete e industriale e una copiosa bibliografia.

È superfluo raccomandare agli italiani una pubblicazione che si autorevolmente si raccomanda coi nomi degli scrittori e colla importanza delle questioni che vi sono svolte, e meritino pure conoscere che gli egregi, il *Giornale degli Economisti* di Padova aggiunge quello di un premio modestissimo e vermente occasionale per una pubblicazione così importante e così utile allo sviluppo delle saggie dottrine economiche.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Etude sur la question d'Orient, par Robert Norin. — Nesso, frères, Turin, Roma, Florence, 1870.

Rivista amministrativa del Regno. Anno XXVI. Dicembre 1875. — Torino e Roma — Torino, tip. Favale.

Fiori arcistici (prima) (primi versi), per T. Barbati de Bellite. — Napoli, tip. del Mercellina di Francesco Mormille.

Racconti e novelle, di Vitt-rio di Marmorito. — Torino, Torino, Firenze, fratelli Bocca, libreri di S. M.

NOTIZIE ULTIME

L'Assemblea generale straordinaria che si doveva tenere oggi, 27, a Parigi, dalla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia e Meridionali austriache, è stata rinviata a 28 febbraio prossimo.

Due telegrammi, uno da Torino, l'altro da Parigi, ce ne danno l'annunzio, spiegandolo in diversa guisa.

L'aggiornamento dell'Assemblea viene attribuito dal telegramma di Torino alla insufficenza del numero di azioni depositate.

Invece il telegramma di Parigi ne attribuisce la cagione alle trattative pendenti fra' due governi d'Italia e d'Austria, che non sarebbero abbastanza inoltrate per poter render definitivi gli accordi fra il Governo italiano e la Società.

I due telegrammi non si contraddicono; potrebbe da un lato darsi che il numero delle azioni depositate non abbastanza per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria, mentre dall'altro si sa che fra il governo austro-ungarico e l'italiano vi sono pendenti i negoziati intorno al l'approvazione della convenzione conchiusa con la Società.

Che ci dovessero esser negoziati tra il governo austriaco e l'Italia rispetto al riconoscimento della convenzione potrebbe forse la meravigliar soltanto chi ignorasse che so lo fisse dell'Alta Italia sono acquistate dal Governo italiano nella convenzione tuttavia come concessionaria delle Meridionali austriache e chenssa ha degli stretti legami col governo austro-ungarico e che è su condizioni economiche assai buone infatto nel bilancio austriaco.

Laonde uno scrupolo d'idee o di *considerazioni* dovevano avvenire fra' due governi e chi ha fior di senno dovrà approvarne la cautela, anche dell'interesse pienipotenziario italiano non si era ancor ricorsa a Vienna, per dove qualche giornale l'avrà fatto partire sindoi giorno 7 del mese scorso.

Che la Società abbia rinviata al 28 febbraio l'Assemblea generale straordinaria ci pare naturale. Esso non potevasi far altrimenti, dovendo decorrere un mese dal giorno dell'annunzio a quello della convocazione.

Non crediamo però che questo differimento presenti alcun inconveniente. Le convenzioni nuove alla Camera poco dopo il 6 marzo, se questo è, come ne corre la notizia, il giorno fisato per l'inaugurazione della nuova sessione.

Ma c'è un errore che importa di dissipare. La presentazione è il compimento d'un atto a cui non potrebbe tosto seguire la discussione.

Non c'è dubbio che in materia di tanta importanza per la finanza e per l'economia dello Stato, la Camera ci vorrà un tempo lungo per lo studio accurato delle convenzioni non potrà cominciare alla Camera che nel principio di maggio, nell'intervallo la Camera dovrà occuparsi di molti altri affari, dei progetti, gli uni più importanti degli altri, che saranno presentati di nuovo.

Noi avremmo desiderato che l'apertura della nuova sessione fosse stata anticipata. Non giova ad alcuno il lasciar chiuso il Parlamento nelle stagione più propizia ai lavori legislativi, in attesa di discussioni più importanti, alle quali non potrebbe la Camera accingersi che più tardi, quando le relazioni siano stampate e distribuite. Se la Camera potesse discutere la legge delle Società commerciali e il Codice penale prima delle convenzioni delle strade ferrate, sarebbe tempo impiegato a beneficio del paese. Purchè la quistione della strada ferrata sia definita prima del mese di luglio, chè tenendosi più lungamente sospese ne deriverebbero gravi danni ed il discredito dello Stato. Troppi interessi vi sono collegati, privati e pubblici, perchè il Ministero e il Parlamento non sentano la gravissima riponsabilità che assumerebbero non risolvendo questa quistione nei possimi mesi di maggio e giugno, al più tardi.

La Commissione generale del bilancio, l'ordine del suo presidente l'on. Maurogonato, è stata convocata per mercoledì 2 febbraio alle ore una per udire la Relazione dell'on. Cadolini sul progetto di legge per iscrizione di somme a fondo per lavori del Tevere.

Un dispaccio da Genova di stamattina, 27, ci annunzia che fu quella mattina commissione municipale ha tenuto la sua ultima seduta definitiva ed è venuta alla votazione sul progetto di sistemazione del porto.

I votanti erano ventidue; dodici si dichiararono favorevoli alla bocca a Levante, cosia al progetto del governo, nove per la bocca a Ponente, cosia al progetto della speciale Commissione municipale, uno si è dichiarato per l'antemurale nuovo pel progetto del commendatore Ansaldo.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 25 *gennaio*. — Non devesi giudicare che la vivacità della lotta sia cosa sopra la Commissione. L'agitazione è assita e circondiamone le pacifiche sono vive. In Inghilterra ed in America i *meetings* tumultuosi rassomigliano a disputa di nostri, che gridano e strepitano l'uno in faccia all'altro e dimentiano, non appena finisti nella via, le ingiurie che hanno nelle mutue fredde riunioni del degli senatoriali, gli avversari si salutano reciprocamente e cortesemente, come duellanti, ma nel medesimo tempo di buon umore all'occhio proprio di coloro che stanno per puntare l'uno sul petto dell'altro la bocca del loro revolver. Nelle quali circostanze poniesi fonde dei pressimi favori. Gli avversari dei partiti si sforzano di tenersi in calma, di mostrarsi forti e gai, di essere impassienti. Quel rabbia male reprosse non manifestasi nello parole del signor Gambetta, quando un giornale reazionario l'accusa na di comiatarsi *l'alter ego* Freycinet ! Quasi! commozione nella voce del signor Laboulaye, quando spreggia la candidatura di un magistrato che ha pronunziato il 2 dicembre 1851 il decreto che poneva in istato d'assedio Luigi Napoleone, in ispecie allorchè gli fa dette che il candidato di questo signore prestò qualche giorno spresso giuramento di fedeltà all'imperatore! .

Il signor Rousseau fa il discorso *pro tempore*, chiamando così quel scali che sostituisce per un momento il signor Buffet al governo..... sino al 1880 o non più in là. In Francia sulla si potrebbe dire proprio che la moderazione è la virtù dei momenti forti, si applica invece la teoria dell'assozzamento Ribere dei principii. I nostri governanti, per esempio, non si sono mai creduti autorizzati di spezzare la libertà, ma riservansi il diritto di mascerie talvolta di fedeltà. I nostri nobili marchesi sono profondamente politici e si associarono però colla rivoluzione per diventare senatori; ora sono rividentati legittimisti puri.

Le unioni liberali pubbliche sbbero fortuna presso l'Assemblea di Versailles. Cosa interessero esse, e siesuno rispiglierà la sua sposa legittima? Sono una delle quistioni che nella sala del *Boulevard des Capucines* non fu risoluta definitivamente; questo io fa sapere il *Journal officiel*. Ma la gelosia bonnina conobbe tra i partiti dell'Assemblea di Versailles ed osservasi da tutti non si è potuta risovare; i fatti vi sono. Ma ecco che ritorniamo alle tendenze della passata Camera.

Un partito, che si fece notare a Versailles per l'attitato non silenzio, si fece sentire ora tra i delegati. I repubblicani avanzati, volendo riparare a ciò che essi riguardano siccome una sciocca e pericolosa riserva, si sforzano di cambiare i delegati le semplici mandatari ed imporre loro i medesimi mandatari. Vi dico, affine di chiarire il meccanismo di questa combinazione, che in un recente processo fu vista una commissione, la cui presidente aveva ricevuto da' suoi colleghi chiusi da un medico per non contravvenire alla legge; ora la commissaria redigere il nostro popolo e i delegati erano il medico che scrisse la ricetta. Questa bella combatte sopravenute il signor Bernard-Duverdier; un giornale grida che da tribunale un Comitato sedente in una delle stanze metodi della Comune. Litrè e Laboulaye fanno osservare che l'unione dei centri se ne va in fume, ove si dice che il centro sinistro fa di Luigi Blanc la direzione moderata. Gli gli amici di Victor Hugo e quelli di Gambetta si vanno separando. Una dei segnali del signor Gambetta diceva ai suoi radicali: « Ma cosa volete che faccia Gambetta, se voi respingete il suo miglior amico Peyrat? » Victor Hugo rispondeva: « Ritorni a San Sebastiano. » Frattanto Freycinet potrà creare accettisi, perchè il signor Buffet fece riprodurre nel *Bulletin Français* una pressa relazione sopra il governo della difesa nazionale, in cui i fatti sono esposti in modo assai partigiano da muovere a sdegno; ma è tempo ormai che i quattro *septembriseurs*, sempi il signor Vouillot, provino un rifugio sul Serapi.

I monarchisti, di fronte al nuovo assalto spiegano le loro bandiere ancora più variopinte. Ieri il Comitato bonapartista presiedeva da cardinal Datfin, e col appartenevano l'arrondo Lachaud e l'ex-*maire* Fedorico Levy. Questo Comitato non ebbe pronunziare il nome di Napoleone. Anzi! esso dichiarano di mostrare la repubblica fino al 1880, come qua' studenti i quali promettono con giuramento di adorare la loro *spiritus*..... fino al termine del loro esmi. Evvi il Comitato Changarnier. I *Débats* ne mattano a ridicolo il manifesto, lasciando che sotto certe parole: *Più sognatori*, ed secondo sottoscritto da un generale.

In ultimo il *Figaro*, persuaso com'è che l'alto paese sospenda di esser sul concetto del passo impossibi l'officio di reggitore politico delle menti francesi, si degno di pubblicare il primo articolo di fondo, che costa appena 45 centesimi. E Villemessant, facendo base i suoi conti, incaricò Saint-Genest di scrivere quegli articoli all'indirizzo degni del quarti. Chi sei Matti leggono il *Figaro* e potrebbesi credere per sicuri che egli abbia una vera autorità.

E morto il deputato signor Mauro Dufraisse. Fu per lungo tempo nella Svizzera, esiglisto dalla Francia, dove più non si rimpatriò. Fu amico di Mazzini e di Garibaldi. Il signor Gambetta, un poesia al divino degli uomini del 4 settembre e nell'Assemblea nazionale lagrimò.

La votazione per l'elezione dei senatori avrà luogo domenica, nel palazzo del Lussembourg, dove saranno i locali per la votazione. E nel tempesso scrutire la prostrazione del senatore Victor Hugo in quel recinto che riuscirà per tanto tempo delle cose eloquente del signor Renhor.

Secondo il *XIX Siècle*, la candidatura del ministro Buffet a Epinal sarebbe sostenuta dal governo. Il *Siècle* aggiunge: Ma ciò che da la violenza del linguaggio degli avversari del signor Buffet è tale da aizzare tutti gli spiriti.

— Le stesse gioralate annunzia che il signor Alfonso de Rothschild, già capo della Banca Rothschild di Francoforte, ha ricevuto dal presidente della repubblica le lettere di naturalizzazione francese.

— Il ministro Decazes di Chaillon ha presentato, il 19 corrente, al presidente della Confederazione svizzera le lettere che lo accreditano quale incaricato d'affari della Francia.

Il signor Disraeli scrisse ai membri conservatori della Camera dei comuni la lettera seguente:

Downing-street 20 gennaio 1870.

Caro signore

La convenzione del Parlamento, che si riunirà per martedì 8 febbraio, giorno in cui la Camera comincierà i suoi lavori. Mi prende dunque la libertà di reclamare la vostra presenza in questa occasione.

Io l'onore di salutarvi

DISRAELI.

L'Agenzia telegrafica russa comunica il seguente telegramma da Pietroburgo 24:

La sola Andrassy avrà presentato al governo ottomano dei conte Zichy. L'Inghilterra vi è rappresentata da sir Elliot, personaggio assai più conciliante.

Esso insistere pure per una risposta scritta.

Il principe Reuss, ambasciatore di Germania, presentò adesso le sue lettere di richiamo.

Il principe Alexandre d'Amie è attesa a Pietroburgo venerdì.

— Il principe Urussoff, il nuovo rappresentante officiale della Russia al Vaticano, è arrivato a Roma, nella chiara russa con medaglia d'Abaia.

Secondo le corrispondenze da Costantinopoli del 22 corrente, i turchi si preparano a riprendere vigorosamente la campagna nella primavera prossima. Il colonnello Mirkovitch Pascià, ed perciò alla testa degli avventurieri italiani.

— Un dispaccio da Filadelfia 24 al *Times* reca:

Sembra, mentre un treno ferroviario passava presso Spring-Grove avvenne, a Cincinnati, che si spezzò un ponte, trascinando nella caduta due vagoni e sedeci vagoni. Tre persone restarono morte. Due uomini che passeggiavano nel vicie sottoposto, furono gravemente feriti.

IL PRINCIPE DI BISMARCK ED IL CONTE D'ARNIM

Diamo il *due documenti* dal *Monitore del l'Impero* sull'ambasciatore Arnim, che ci vengono segnalati dal telegrafo:

I.

Varsia, 5 dicembre 1872.

Mentre presente rispettosamente l'unito progetto e chiesto umilmente il compiacimento di sua maestà, mi permetto di aggiungere un'osservazione che non voglio lasciar partire da mano estera:

Vostra Maestà si compiacerà riconoscere gravissimo non è che un'altra maniera colla quale il conte d'Arnim lavoli prendere il sopravvento alle sue impressioni personali sul suo re va la fame, ove si fa uso di mezzi per lui. Vostra una grave obbiezione alla sua nomina di ambasciatore a Parigi. Non ho bisogno di ricordare a Vostra Maestà i pericoli di un giudizio politico fosse soggetto all'irresolutezza, come s'abita dalle sue sensazioni mandati a piena di rilettere nella propria coscienza. Arnim propone V. M., in seguito alla fiducia graziosamente accordatami da tanti anni in simili quistioni, di non mutare attualmente alcuna risoluzione. Vostra Maestà ella rinunciare, ma non ha parlato. In seguito a tali discorsi non fu stabilita alcuna lista.

Parigi, 26. — Il generale carlista Elio è morto.

Parigi, 26. — I carlisti protendono di avere riportata la vittoria sugli ultimi fatti d'armi, ma le notizie della frontiera li smentiscono.

Berna, 26. — La Confederazione postale approvò le proposte della Commissione che fissano a 25 centesimi il foglio l'emissione dalle Indie inglesi e delle colonie francesi nell'Unione e rinviò ad una prossima seduta le altre questioni.

Londra, 27. — Il *Times* dice che, dietro la notizia che sia scoppiata una insurrezione in Candia, vi fu spedita una corvetta austriaca.

Lo stesso giornale annunzia che 2600 operai straordinari sono occupati in Pola agli armamenti.

Londra, 27. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 27. — Dispacci di fonte carlista asicurano che le truppe liberali furono battute, ma confessano che lo sbarco degli alfonsisti in Gustavio è riuscito.

Buenos-Ayres, 26. — Ieri giunse il vapore *Europa*, della Società Lavarello, partito da Genova il 3 corrente.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	75 50	75 62
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
Fondiario	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Prestito Rom. 5 Serie	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	819 50
Detto 1865-68	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banco Austro-Italiano	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 5 0/0	—	—
Obbligazioni Ferrovie	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Buoni Meridionali	—	—
Buoni Mobil. 5 0/0 (fine)	—	—
Società Romana minerale	—	—

BORSA DI ROMA

27 gennaio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Dopo l'arrivo della chiusura della Borsa di Parigi i fori in Rendita non ha subito alcun movimento; tanto nella rendita cornale quanto stamane si tenevo tra 77 30 e 77 38 1/2 f. n., con un distacco di centimi 17 1/2 e 20 in più che jeri sera.

Nominali tutti gli altri valori tranne i Cassidini sul Tesoro, che vennero negoziati a 819 e quelli della Banca Generale.

(Ore 4 pom.)

Migliorato la Rendita dietro i corsi maggiori di tutti i negoziati ed 77 42 1/2 fine mese, 77 62 1/2 fine febbraio.

Il Tesoro 22 30 nominale.

PARIGI	26	27
Rendita Francese 3 0/0	69 47	69 75
Detta 5 0/0	105 40	105 70
Banca di Francia	70 70	71 —
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Detta 6 0/0	103 —	103 —
Ferr. lombardo-venete	243 —	246 —
Ferr. Romane	—	—
Obbligazioni Ferr. V. E.	210 —	—
Obbligazioni romane	96 —	96 —
Obbligazioni lombarde	234 —	234 —
Obbligazioni meridionali	234 —	234 —
Azioni meridionali	—	—
Londra a vista	25 13 —	25 15 1/2
Londra a 3 mesi	8 —	8 —
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/4

VIENNA	25	26
Mobiliare	170	169 75
Lombarde	116 —	112 75
Austro-Anglo-Austriache	92 40	92 80
Austriache	293 —	293 —
Banca Nazionale	903 —	903 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 96
Argento	104 69	104 65
Cambio su Parigi	44 30	44 30
Cambio su Londra	114 40	114 50
Cambio su Amburgo	93 40	93 40
Detto Trieste — in conto	98 75	98 70
Unio-Bank	74 —	73 75

LONDRA	25	26
Cons. ingl. (a 90 — a 91 1/8	da 91 1/4 a 91 3/8	
Rendita it. (a 70 1/2 — a	70 3/8 — a	
Turco (a 10 3/4 — a 10 3/4	da 10 3/4 a 10 3/4	
Spagnuolo (a 17 3/4 — a	18 1/8 — a	
Egitto (1868) — a	— a	
Egitto (1873) — a 65 5/8 — a	65 3/4 — a	

BERLINO	25	26
Austriache	510 —	510 —
Lombarde	198 —	195 —
Mobiliare	335 50	333 50
Rendita Italiana	70 —	70 —
Rubachi	—	—
Rendita Turca	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Revulsivo Arabico Vedi *4.a pagina*.

SOCIETA' FERRO VUOTO

Combaggio, Milano

Ferro vuoto, tondo e segmento; Tubi per cisterne, Serpentini di rimanzione per vapore, acqua e gas. Letti di ferro, **Fluviere, Verande, Cancellate**, ecc. e qualunque lavoro in Ferro vuoto e pieno.

ASSICURAZIONE

CRISTOFORO COLOMBO

Il Comitato promotore ha il piacere di comunicare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato promotore ha il piacere di annunciare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato promotore ha il piacere di annunciare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato promotore ha il piacere di annunciare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato promotore ha il piacere di annunciare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato promotore ha il piacere di annunciare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato promotore ha il piacere di annunciare ai signori azionisti per l'assicurazione negli Stati Uniti, in concorrenza, la lieta notizia che il suo progetto è stato approvato dal Consiglio di sorveglianza di Washington, e che il giorno 15 febbraio p. v. avrà luogo la prima riunione generale degli azionisti per la nomina del Consiglio di amministrazione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Oggi alle Camere una riunione di delegati senatoriali della Senna, onde formare una lista per la nomina dei senatori. I candidati furono interrogati sopra diverse questioni, specialmente sulla politica interna. Un deputato ascrisse ai manifesti fra gl'intransigenti e il centro sinistro su tale questione e sopra altre. Gambetta disse che aiuti candidati repubblicani di Victor Hugo e di Blanc, eccettati dui tutti, sostennero certamente al primo scrutinio, ed esprime la speranza che si addiverrà ad un accordo al secondo scrutinio. Thiers combattette alla riunione, ma non ha parlato. In seguito a tali discorsi non fu stabilita alcuna lista.

Parigi, 26. — Il generale carlista Elio è morto.

Parigi, 26. — I carlisti protendono di avere riportata la vittoria sugli ultimi fatti d'armi, ma le notizie della frontiera li smentiscono.

Berlino, 26. — La Confederazione postale approvò le proposte della Commissione che fissano a 25 centesimi il foglio l'emissione dalle Indie inglesi e delle colonie francesi nell'Unione e rinviò ad una prossima seduta le altre questioni.

Londra, 27. — Il *Times* dice che, dietro la notizia che sia scoppiata una insurrezione in Candia, vi fu spedita una corvetta austriaca.

Lo stesso giornale annunzia che 2600 operai straordinari sono occupati in Pola agli armamenti.

Londra, 27. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 27. — Dispacci di fonte carlista asicurano che le truppe liberali furono battute, ma confessano che lo sbarco degli alfonsisti in Gustavio è riuscito.

Buenos-Ayres, 26. — Ieri giunse il vapore *Europa*, della Società Lavarello, partito da Genova il 3 corrente.

Le inserzioni di Comunicati ed Annunzi pel giornale **L'OPINIONE** si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia di pubblicità **A. TABOGA**
ROMA — Via dei Prefetti, N. 19, piano primo — ROMA

EAU DES FÉES
SARAH FELIX
RICOMPENSATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Questo prodotto, approvato dalle più alte celebrità mediche, è il migliore per rendere ai capelli ed alla barba il loro colore primitivo. Questa scoperta è dovuta a Madama SARAH FELIX, cornuta dell'illustre tragica RACHEL.

Madama SARAH FELIX annunzia tutte le sue fatiche alla fabbricazione di questa sua unica specialità, e la cui cassiste il segreto del successo che ebbe la tutte l'universo. — Tutte le imitazioni e contraffazioni non sono riuscite ad altro che a far sempre più apprezzare l'**Eau des Fées** e di stabilire meglio il suo successo.

Per breve competizione altri prodotti che dimostreranno quanto formidabile la **Parfumerie des Fées** aurita il proprio nome. Il nuovo prodotto di Madama SARAH FELIX darà la vera bellezza. Un vero giovanili d'accordo colla igiene e la salute.

Deposito presso tutti i profumieri e parrucchieri del'universo. In Italia: **alla Parfumerie des Fées** a Parigi, 43, Rue Richelieu; e per la vendita all'ingrosso, ai signori **C. Finzi e C.**, Firenze.

GIOIELLERIA PARIGINA
Ad imitazione dei Brillanti e Pietre fine montati in oro ed argento dei (oro 18 carati)
CASA FONDATA NEL 1850
MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia:
Firenze, via dei Panzani, 16, Piano I°
ROMA (Stagione d'inverno)
dal 15 novembre 1876 al 30 aprile 1877, via Frattina, 34, p° p°
Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Bracciali, Diademi, Spilli, Margherite, Stelle e Pinnole, Aigrettes per pettinature, Diademi, Madaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Cuoci, Fermagli da ombrelle. Oggetti nuovi per Sposi e Sposine, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri, non montati. Tutte queste pietre sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*rivestite di un prodotto carbonico*) unite non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bella acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1877 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

PASTIGLIE ALL'ALTEOCDINA D. BECHER
Utilissime nelle *tossi asfittiche stizzose e catarrose, tosse canina, grippale, bronchiale, tisi polmonale incipiente, nevrosi della mucosa e cruda-pituitosa* e nelle *affezioni nervose*. Ogni Pastiglia contiene ½ centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle sicuramente ne la dose all'età e carattere delle individue. Ricordiamo però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'ancora istruzione. — Prezzo della scatola L. 2. 50.
NB. Ogni istruzione porta la firma con contro ed i fabbricatori del grande rimedio suggerito a prodotto *pomata*.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie *Desideri, Stocchiglioli, Gennari, Mencacci, Ottoni* al Corso; *Sabiago*, farmacia Italiana *Merotti*, via Frattina e nelle primarie d'Italia.

Schostal e Richtein fabbricanti bianchesie, via del Corso, N. 161. Vendono per

Una Lira

un'elegante camiciatta di tela fina per signora. Opuscoli descrittivi si spediscono *gratis e franchi*.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi
MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
SOLO ACETO RICOMPENSATO .

Questo Aceto deve la sua reputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come ai tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e sanità del suo profumo, ma ancora alle sue proprietà rinfrescanti e rimpiazzo per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unico mezzo che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole NE SE, o da altre formole consimili.

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento brevettato, — in Signature di **J.-V. BULLY** su soggello in CERA NERA. — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla **MEDAGLIA DI GARANZIA.**

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso e al dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10.

FARINA LATTEA DI ENRICO NESTLÉ

Brevetti S. G. D. G. Médaille d'Or
Nutrimento pei Bambini
La *FARINA LATTEA di ENRICO NESTLÉ* a VEVEY (Svizzera), sa mai si è il buon latte delle vacche svizzere contiene tutti gli elementi di una completa nutrizione. Esso costituisce il miglior alimento raccomandato da celebri medici per supplire all'insufficienza del latte materno, e facilita le slattamento.
Ogni scatola che non sarà munita della firma HENRI NESTLÉ, colla marca di fabbrica (*un nido d'uccelli*), e la medaglia d'oro di PARIGI e MASSIMILIA, dovrà essere considerata come una falsificazione, prova di qualunque affinità colla vera *FARINA LATTEA ENRICO NESTLÉ*.
Deposito generale a Milano da **A. Manzoni** e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nella farmacia Inglese Stainborghi, al Corso.

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più annalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riposatore, combattendo da 36 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, enfiagioni addominali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, isterismi, debolezza, nausee, vomiti, mal di stomaco, bruciori, stitichezza ostinata, diarrhee, coliche, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, catarri, tosse, raucedine, asma, consunzione, malinconia, nervosità, esaurimento, capogiri, convulsioni, reumatismi, gotta, debolezza, grippe, raffreddori, sudori notturni, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, giramenti della vecchiaia, anemia, scrofole, malattie cutanee, sregolatezze, ostruzioni, pustole, foruncoli, ulceri, febbri, tutte le malattie generali di cattivi umori, del sangue, del fegato, dello stomaco, degli intestini, delle reni, della vescica, delle donne, le malattie cloroci, vizi e poverta di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del naso e dei polmoni, consunzione, tisi, scrofola, bronchite, tosse convulsiva, asma, febbre, ipocondria, malinconia, mal di testa, alito cattivo, sapori cattivi per l'alito, perdita del gusto, nausea e perdita dell'appetito, flatulenze, spasimi, colli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento
CERTIFICATI ED ATTESTATI MEDICI
che hanno sperimentato la Revalenta pel loro salute

Cure N. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da Lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero avere altre libbre eguali. Di riceto con distinta stima Dott. DOMENICO PULLOTTI.

Cure N. 84,436. Berlino, 6 dicembre 1866.
Signore — Da lungo tempo he avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra la salute, e dei risultati curativi e riparatori favorisbilmente ottenuti hanno giustificato in mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a consigliarne questo sopra in ogni occasione che si presentasse.
Ho l'onore, signore, di presentarmi i miei distinti saluti.
Dott. ANGERSTEIN, medico,
membro del Consiglio sanitario Reale.

Cure N. 78,231.
Il signor B. F. W. Benecke, professore di medicina all'Università di Marburgo, fa il seguente rapporto alla Clinica di Berlino, 8 aprile 1872:
« Ha dimostrato grammi ch'io sono debitore dalla sua cura del mio figli alla *Revalenta Du Barry*.
« Il fanciullo offerto di quattro anni soffriva, senza cause apparente, d'una stitichezza completa, con vomiti continui, che resistevano alla dieta la più rigorosa, e due clisteri al a tutti i trattamenti dell'arte medica.

La scatola del peso di 1½ di chil. fr. 2 50; 1½ chil. fr. 4 50; 3 chil. fr. 8; 2 ½ chil. fr. 12; 6 chil. fr. 20; 12 chil. fr. 36; 24 chil. fr. 60. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocere, abbiamo confezionati i **biscuits di Revalenta** Du Barry. Detti biscuits si adoperano direttamente in bocca, e mangiano in ogni tempo e in tal quali, via inzuppare, zuppe, latte, the, cioccolata, ecc. Agevolano il sonno, la fermezza digestiva e l'appetito attenua nel tempo stesso più che la cura; fanno buon sangue e aumento di carni, fortificando le parti nervose più indebolite. **In scatole da un milione fr. 2 50, 4 50, 9 50, 18, 27 50, per 2½, 6, 9, 12 e 24 libbre.**
La Revalenta si raccomanda — Presso in polvere scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 105, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65 — In tavolette fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8. **La Revalenta al Cioccolato** — Presso in polvere scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 105, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65 — In tavolette fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8.
Ogni scatola contiene vostre stampate coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta e d'ogni genere di medicine per gli avventori
Casa BARRY DU BARRY e C., Milano, 2, via Tommaso Grossi, riempiuti in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI — *Roma*, N. Sainborghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Bruno e figlio, Ferdinandi Borghese; Francesco Vitali, Gualtiero Mancinanti Andreini, via di Pietra, 73-74; droghieria Achino, piazza Montecitorio, 116; Franck Corti, farmacia Inglese, al Corso, 400-401; F. Benedetti, farmacia Inglese, al Corso, 400-401; W. Lorez, piazza di Spagna. — *Napoli*, Federico, G. Cantalemesa, farmacista. — *Viterbo*, A. Savigleri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — *Livorno*, Dunn e Malatesta. — *Napoli*, Feudelli Hermann, Lo Monaco, Kerost. — *Bologna*, Enrico Zarri, farm. Varnini detta di S. Maria della Morte. — *Venezia*, Pezzi Giuseppe. — *Palermo*, G. Castiglia.

ANNO XVI
1876
Roma. Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XVI
1876
Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta annotata delle sentenze delle Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle sentenze e pronunciati del personale giudiziario

II. — *Giurisprudenza amministrativa e finanziaria.* — *Giurisprudenza delle pensioni.* — Raccolta delle sentenze e dei decreti del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti nelle questioni di pensioni. — Sentenze di Corti e tribunali in materie finanziaria. (Imposte dirette e indirette, ecc.)

III. — *A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza.* — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:
Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **30**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno **pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali o trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.
Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**, **Roma**, Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Nicola Saredo** *via del Corso*, ultimo ammanito al ricevuto *esclusivamente* presso l'Amministrazione. N. 219.
Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE
DELLA
GIURISPRUDENZA ITALIANA
DI XIV ANNI (1861-1874)

OPERA Tavole alfabetico-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 14 anni della **Legge** giudiziaria e amministrativa del Regno d'Italia.

Il volume pubblicato abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — Si un grosso volume formato della **Legge** di oltre 1000 pagine, doppia colonna, caratteri finissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il Repertorio contiene: 1° La massima o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il nome delle parti delle sentenze, decreti o pareri; 3° La data; 4° Il nome delle parti; 5° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà così la della pratica e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine delle sole Parte I dalle seguenti rubriche:

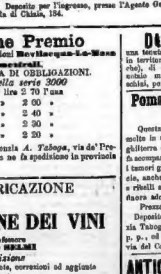
La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Assicurazione* oltre 400; la parola *Cassazione* 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 540; *Prova*, 1000; *Sentenza*, 800; *Separazione*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.**
Sono in preparazione gli stampi:
PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa.
PARTE IV. — *A) Indice degli Studi di diritto*, delle *Questioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi e Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari — *B)* Indice a tavola degli articoli, del Codice e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio.**
Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **20**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (articoli e rinvii). Più L. **2** per la spedizione.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
tutto in cristallo di Boemia
composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino bianchetto**, 6 bottiglie da **acqua**, 6 bottiglie da **vino**, 6 caraffe da **malaga**, 6 caraffe da **liquore**, 6 **salsiere** e 2 **porta-caraffe**. Di spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro le rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BRODI, via **Roma**, vicino a piazza Castello, Torino.

NON SI TEME LA CONCORRENZA
Acquistando il servizio di cristallo prima della fine del gennaio corr. si invia GRATIS un SERVIZIO DA LIQUORI PER SEI PERSONE.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.
Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa Grimault & C. **G. Allatia**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.



Prezzo L. 6 con siringa
e L. 3 senza, ambi con istruzione.
Deposito presso l'autore a Genova
In Roma, farmacie Sainborghi, Desideri, Bertoli, Bonelli, Mencacci, Società farmaceutica, Carloni, Gentile, Leppi.

SAXON
GRANDI BAGNI DI MARE
ET CASINO
Ouverts toute l'année
EAUX BROMO-IODURÉES
Célèbres bains — Douches — Eaux de toutes sortes — Salle d'inhalation
Mêmes établissements
sur la
HOMBOURG et BADE
NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

VALAIS SUISSE

NON PIU' CALVI
EFFETTO SICURO

Pomata preparata dal chimico farmacista **Francesco Adorno** segretario dell' Accademia Farmaceutica Nazionale e membro di diverse Accademie farmaceutiche e scientifiche dell'estero.
Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed il merito del preparatore a garantire gli effetti.

Certificato del professore Antonio Bellini di Napoli.
Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, n. 19, piano primo. Si spedisce in provincia franco dei suoi franchi, contro vaglia postale di L. **1½**.

CERTIFICATI

Roma, 7 ottobre 1875.

Pregia infirmo signore,
Ho letto di suo vaglio nel giornale la vostra pomata per i calvi, e mi a mirare impossibile che lassoe ricrescere i capelli. Sono disposto a provare il suo rimedio, e se mi riuscirà, come spero, le farò sapere. Vi ho acquistare un vas lo dal signor Taboga, ed ho detto ma mi dare se mi riescano i capelli, voleva farmi un regalo; ed ecco io o parecchi giorni con mia sorpresa ed allegrezza mi riscontrano da nuovi capelletti ma.
Vi rin tio perciò L. **10**, che gradirete come attestato di gratitudine.
Non ci è di più perchè sono donna.

Ecco un'altra lettera Francese:
Se è dovere d'ogni cittadino ce ove riconoscente verso colui che aiuta nella o guarir o l'umanità lungamente, debbo ancora è il color che ha compreso col bene a V. S.: Ero il babi Vivo da circa 19 anni con capelli, radi sempre, per causa di una malattia migliorata in due o tre mesi, e ora ho una bella capigliatura. Ho provato il suo rimedio, non ci credevo, ma ho voluto provare, e ora ne sono entusiasta. Ho provato quasi tutti i rimedi conosciuti, ma nessuno mi aveva dato un risultato così soddisfacente, per cui la notarizzo a rendere pubblico tale mio dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFFA BERRUCCA.
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra ha giocò la molto efficacissimo alla salute di mia moglie; ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a uno peter una vegetazione simile a cavolo trovò nella *Revalenta* qual solo che fu principio pratico bollevare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per esso, da uno stato di estrema magrezza, ad un normale benessere di sufficienti
MARIETTI CARLO.

Cure N. 65,184. Premute feicondi. di Monderdi, 14 ottobre 1868.
Da questa conferenze che da due anni, usando esclusivamente la *Revalenta arabica*, non sono più stato incomodo della vecchiaia, mi il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, le mie forze ritornarono ed ho acquistato il mio sonno e sodezza di una gioventù.
Ringrazio Dio per avermi ridotto a questo stato e auguro a tutti i miei simili la stessa felicità.
Dott. ANTONIO BELLINI.

Tipografia dell'*Opinione*

DA VENDERSI
una tenuta nella Valle del Potenza, in territorio di Monte Lupone (Macerata), di ettari 143. Dirigersi al notaio sig. Francesco Rinaldi Mecozzi, per le opportune notizie.

Pomata Risolvente
INGLESE

Questa pomata scacciaglitarsa, molto in uso negli ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori glandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire e quelli ai lati e dietro alle orecchie fuori adoperati.
Prezzo L. 3 coll'istruzione.
Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, n. 18, p. p., ed alla Farmacia Italiana, via del Corso n. 163.

ANTICIPAZIONI
Rimesse di cambiali sopra Commercianti e Fabbricanti vigorabili. Dirigersi a *M. F. 73, Pentonville Road, Londra.*

Mezzo Milione Premio
Estrazione nel febbraio 1875. Obbligazioni **Meridionali-Lo-Monaco**
Estrazioni trimestrali
IN VENDITA UNA PARTITA DI OBBLIGAZIONI.
Al disopra del N. della serie 3000
Compera
50 per lire 2 70 l'una
» 40 » 2 20 »
» 100 » 2 40 »
» 150 » 2 30 »
» 200 » 2 20 »
Si vendono in ROMA presso l'Agenzia *A. Taboga*, via de' Prefetti, 19, p. p. Contro vaglia postale ne la spedizione in provincia franche raccomandate.

DELLA FABBRICAZIONE
E
CONSERVAZIONE DEI VINI
Lezioni del professore
cav. **ANTONIO BELLINI**
Seconda Edizione
con figure intercalate nel testo, note, correzioni ed aggiunte di due lezioni
Prezzo L. **2** — Presso di punti nel Regno L. **2 20.**
Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia **Taboga** via Prefetti 19 Roma

CONFERENZE
Il sottoscritto professore di canto-mimico, attinta al signor professore Adorno che in una pomata da lui preparata è contenuta e garantisce del ritorno dei capelli, avendola esperimentata,
CARLO ROSE
Via Cervetari, 8, ultimo piano